

# RASSEGNA STAMPA



ROMA, 24 MARZO 2017

## L'AVVENIRE DELL'EUROPA È IN BILICO PROPOSTE PER UNA RIFONDAZIONE PRO-EUROPEA

CAMERA DEI DEPUTATI | SALA DELLA LUPA



NOI IDENTITÀ MEMORIA  
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

Il Pde

**Rutelli: ora serve un contrattacco**



► «Serve un contrattacco europeista» per far sì che l'Unione compia passi in avanti verso la «condivisione» di alcune politiche, come quelle per la difesa, la sicurezza e sull'immigrazione. Lo ha detto Francesco Rutelli, aprendo il convegno del Partito democratico europeo «L'avenue dell'Europa è in bilico - Proposte per una riorientazione pro-europea», insieme a François Bayrou.



## L'intervento

# Iniziativa rifondativa Pde

## Per sogno e per ragione: idee per l'Unione che può e deve venire

**FRANCESCO RUTELLI\***

**C**aro direttore, c'è un appuntamento, nel calendario ufficiale del 60° dei Trattati di Roma, che non sarà distruttivo, né celebrativo: domani a Montecitorio, una rapida serie di autorevoli interventi su «L'avvenire dell'Europa in bilico». È indetto dal Partito Democratico Europeo con l'obiettivo di una «rifondazione pro-europea»; un confronto pubblico tra chi la nostra Unione vuole riformarla, per salvarla: non picconarla, facendone il capro espiatorio delle crisi politica ed economica.

Il Pde se lo può permettere. Non è una delle vecchie, grandi e sparpagliate famiglie politiche, ma un'avanguardia europeista (una dozzina di eurodeputati, una ventina di partiti collocati nel centro degli schieramenti nazionali ed europei). In diversi Paesi – tra cui l'Italia – promuove la «doppia adesione», tra chi ne condivide le idee. In Francia, grazie, all'intelligente scelta del co-presidente del Pde, François Bayrou, le elezioni presidenziali potrebbero risolversi in una novità preziosa per tutti: non solo un argine alla signora Le Pen, ma la creazione di un nuovo spazio, alternativo alla demagogia populista. Bayrou si è infatti alleato con Macron, candidato indipendente, che potrebbe vincere – contro ogni pronostico iniziale – avendo scalato tutti i sondaggi proprio all'indomani di questa alleanza. I sondaggi sono volatili, lo sappiamo. E sappiamo che la vera sfida è unirsi contro la consunzione dell'idea stessa dell'Unione Europea, per mancanza di prove della sua efficacia agli occhi dei cittadini.

Questo è il punto. Ascolteremo chi ha conosciuto e studiato l'azione di Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli – e i francesi, autentici seguaci di Monnet e Schuman – ma sappiamo che il fascino dei Padri Fondatori dell'Europa tocca la mia generazione politica. Per l'oggi, non basta più. Le risposte debbono essere a mio avviso due: contenuti convincenti e coinvolgenti; la prevalenza della razionalità e dell'equilibrio sull'attesa del pifferaio magico di turno. In un mondo che va verso i 9 miliardi di abitanti, l'isolazionismo dei singoli Stati europei non ha speranza. La zona-euro deve puntare alla crescita economica, dotarsi di un Ministro delle Finanze, completare l'Unione monetaria e bancaria, dotarsi di vere risorse proprie necessarie per tutelare l'integrazione sociale e favorire dinamismo economico, in-

novazione, nuova occupazione. È quello che si chiama «cooperazione rafforzata», ovvero maggiore velocità nella direzione giusta da parte di chi vuole stare assieme, anziché dividersi, in un mondo sempre più complicato. Dunque, anche sicurezza comune, difesa comune, tutela comune dei confini europei, gestione comune dei rifugiati e dei fenomeni migratori.

Personalmente, caro direttore, mentre ho lasciato da 4 anni le posizioni politico-istituzionali e mi occupo di cose molto diverse (sia private, che di volontariato), mantengo questo impegno pro-europeo. Per amore di utopia? Direi di no. Utopia era quella dei coraggiosi che immaginavano l'Europa unita mentre camminavano in mezzo ai cadaveri delle guerre e delle dittature. Il nostro è un impegno appassionato, sì, ma raziocinante. Riformare l'Europa, per concorrere ad assicurare ai nostri figli uno spazio unico di libertà, benessere e coesione sociale, anziché soccombere alle illusioni dei vociferatori.

\*Co-Presidente del Partito Democratico Europeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Montecitorio, domani, il confronto su «L'avvenire dell'Europa in bilico» «L'isolazionismo dei singoli Stati europei non ha speranza»**



## Trattati Roma: Rutelli, serve contrattacco europeista

ZCZC5673/SXA

XPP30320\_SXA\_QBXB

R POL S0A QBXB

Trattati Roma: Rutelli, serve contrattacco europeista

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - "Serve un contrattacco europeista" per far si' che l'Unione compia passi in avanti verso la "condivisione" di alcune politiche, come quelle per la difesa, la sicurezza e sull'immigrazione. Lo ha detto Francesco Rutelli, aprendo il convegno del Partito Democratico Europeo "L'avvenire dell'Europa e' in bilico - Proposte per una rifondazione pro-europea".

Rutelli ha ricordato che era sindaco quando si celebrarono i 40 anni dei Trattati di Roma; "il clima era molto diverso - ha osservato - era una grande festa popolare, nessuno si sarebbe immaginato una manifestazione anti-europea". Ne' "possiamo nasconderci che oggi la celebrazione dei 60 anni avviene a 27, dato non c'e' il Regno Unito".

Allora compito del Pde e' quello di "proporre, senza pretese, ma con forte volonta' una Agenda pro Europea. Nessun Paese, nemmeno la Germania, da solo ce la potra' fare in un mondo di 9 miliardi di abitanti".

"Sosteniamo una accelerazione del processo di integrazione - ha insistito - non partecipiamo al coro di quelli che vogliono dare all'Europa tutte le colpe. Un coro stonato. Vogliamo una Europa che non faccia tutto, ma che faccia bene cio' che deve fare". Ed ecco le politiche da condividere: "le politiche della difesa e della sicurezza, le politiche dell'immigrazione". "L'Europa non deve vivacchiare, ma deve andare avanti con un nocciolo duro aperto a tutti i membri".

Rutelli ha infine sottolineato la scelta del co-presidente del Pde, Francois Bayrou che ha rinunciato a candidarsi alle presidenziali francesi per appoggiare l'europeista Macron: "una scelta lungimirante, perche' se in Francia si affermano le destre tutto il processo europeo e' in crisi". (ANSA).

IA

24-MAR-17 16:56 NNNN

## Omniroma-TRATTATI ROMA, DA EUROPEAN DEMOCRATIC PARTY PROPOSTE PER RIFONDAZIONE EUROPEA

OMR0155 3 OMP POL TXT

Omniroma-TRATTATI ROMA, DA EUROPEAN DEMOCRATIC PARTY PROPOSTE PER RIFONDAZIONE EUROPEA

(OMNIROMA) Roma, 24 MAR - Elaborare alcune proposte "per una rifondazione europea" è questo l'obiettivo del convegno "L' avvenire dell'Europa è in bilico" organizzato dal European democratic party, presieduto da Francesco Rutelli al quale hanno partecipato eurodeputati del gruppo proveniente da tutta Europa.

Dalle posizioni eurofobiche della nuova amministrazione americana, ai partiti euroscettici che si diffondono in ogni paese, sino alla difficoltà di creare un' Europa per le persone: un dibattito - riflessione a un giorno dalla cerimonia di domani in Campidoglio per i 60 anni dalla firma dei trattati di Roma. Il convegno è iniziato con l'esibizione del soprano Sabina Meyer, che accompagnata dal theorbo di Simone Colavecchi, ha cantato un pezzo di Claudio Monteverdi. Fra gli interventi più significativi degli ospiti, quello del ministro Beatrice Lorenzin, del sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova e di Sandro Gozi, sottosegretario agli affari europei.

"L'euroscetticismo è come lo scetticismo sui vaccini, ci si dimentica come si stava prima che ci fossero" ha detto nel suo intervento il ministro Lorenzin, che ha poi spiegato: "bisogna ripartire da dove sono iniziati i mali, cioè dalla mancata approvazione della Costituzione europea, per dire cosa significa stare insieme al di là delle regole tecnocratiche". Secondo la ministra sono quattro i punti fondamentali su rifondare l'unione: immigrazione, politica estera e di sicurezza coordinata, innovazione e ricerca e, infine, politica della difesa comune.

E se per Della Vedova "C'è una sfida ideologica fra chi vuole un mondo chiuso e chi vuole invece che sia aperto" che questi ultimi possono vincere solo se: "Di fronte a chi dice no all'Europa, no all'Euro, forniscono un racconto contrario ma altrettanto forte", per Gabriele Molinari, consigliere regionale piemontese del Pd la soluzione è completamente all'opposto: "Non c'è bisogno di una retorica - ha detto Molinari - c'è bisogno di cercare di far capire alle persone perché è meglio che l'Europa ci sia, per questo bisogna semplificare il linguaggio, contenuti più semplici ma per questo più percepibili, perché i cittadini si devono fidare".

"Rispetto a quando nacque il pde nel 2004 questa Italia è più scettica e delusa dall'unione europea, perché anche chi era entusiasta non ha trovato

"L'Europa che sperava di trovare" ha detto Sandro Gozi, che ha poi concretizzato: "In questi anni il mediterraneo non è stato la culla dei valori europei, ma il cimitero del nostro continente, per questo noi dobbiamo dare la possibilità di un'Europa diversa salvarla dai populisti ma anche dagli errori che l'Unione ha commesso sinora, alcune cose sono cambiate, ma c'è ancora molto da fare". Il sottosegretario ha poi proposto di usare i seggi che verranno lasciati vuoti dai deputati britannici per eleggere dei candidati in elezioni transnazionali.

Intervento istituzionale, invece, per Flavia Piccoli Nardelli, presidente commissione cultura della Camera: "L'unione favorisce le culture dei singoli Stati in un terreno di valori e obiettivi comuni, cultura e futuro sono per l'Europa un binomio imprescindibile" ha detto la deputata. Ad alternarsi agli italiani al microfono, molti eurodeputati del Edp, da Francia, Grecia, Portogallo e Polonia. E se i francesi hanno parlato delle prossime elezioni in Francia, esprimendo il loro sostegno al candidato Macron, l'eurodeputato greco, come quello portoghese e quello greco hanno invece espresso la loro contrarietà all'idea di un'Europa a più velocità. Gelati, probabilmente, dalla chiusura di intervento del sottosegretario Gozi, che ha detto: "La soluzione, per sconfiggere i populismi è la creazione di un' unione sociale, che prevista dai trattati, ora non c'è. Non possiamo più accettare che il veto di uno Stato ci impedisca di andare avanti, se necessario si bisognerà ricorrere a un'Europa a diverse velocità"

Il convegno si è chiuso, dopo la conclusione del segretario generale del pde, la francese Marille De Sarnez, con un voto per alzata di mano, che all'unanimità ha approvato il documento programmatico del partito in occasione del sessantesimo anniversario dai trattati.

xcol4

241928 MAR 17

NNNN

Ue: Rutelli, attaccarla significa demolire base del nostro futuro =

Ue: Rutelli, attaccarla significa demolire base del nostro futuro =

(AGI) - Roma, 24 mar. - "Siamo l'avanguardia pro-europea.

Attaccare l'Europa significa demolire la base del nostro

futuro. Occorre riformarla e finalmente avere una zona euro

capace di crescita economica, lavoro ed equita' sociale; una

difesa, una politica di sicurezza e per l'immigrazione comune".

Lo ha detto Francesco Rutelli, co-presidente del Partito

Democratico Europeo, intervenendo all'incontro del Pde che si

e' tenuto nel pomeriggio a Montecitorio. "C'e' una speranza, a

partire dalle elezioni francesi, dove l'apporto di Bayrou,

co-Presidente del Partito Democratico Europeo, puo' far vincere

Macron, e dunque un centro riformatore, anti-populista e

pro-europeo", ha aggiunto Rutelli.

All'incontro hanno partecipato esponenti del governo (la

ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, i sottosegretari

Sandro Gozi e Benedetto Della Vedova), del Parlamento (con un

messaggio della presidente della Camera dei Deputati, Laura

Boldrini, gli interventi di Stefano Dambruoso, questore della

Camera e della presidente Flavia Piccoli Nardelli) e del

Parlamento Europeo (con l'intervento di europarlamentari di

dodici Paesi).

Approvato all'unanimita', infine, il documento che chiede

"priorita' alla moneta unica: occorre un ministro delle Finanze

della zona Euro - ha concluso Rutelli - E occorre una gestione

comune dei rifugiati, dell'immigrazione e della tutela dei

confini europei. Si puo' evitare la disintegrazione solo

attraverso l'integrazione". (AGI)

Red/Fri

242002 MAR 17

NNNN

## UE: RUTELLI RIUNISCE ALLA CAMERA LE 'AVANGUARDIE D'EUROPA' =

UE: RUTELLI RIUNISCE ALLA CAMERA LE 'AVANGUARDIE D'EUROPA' =

Roma, 24 mar. (AdnKronos) - "Avvenire dell'Europa è in bilico": è il titolo dell'incontro del Pde, Partito democratico europeo, che si è svolto a Montecitorio alla presenza di Francesco Rutelli, co-presidente del Partito Democratico Europeo, di alcuni esponenti del governo (come la ministra della Salute Beatrice Lorenzin e i sottosegretari Sandro Gozi e Benedetto Della Vedova), del Parlamento (con un messaggio della presidente della Camera Laura Boldrini e gli interventi del questore Stefano Dambruoso e della presidente Flavia Piccoli Nardelli) e del Parlamento Europeo (con l'intervento di europarlamentari di dodici Paesi).

"Siamo l'avanguardia pro-europea. Attaccare l'Europa - ha affermato Rutelli - significa demolire la base del nostro futuro. Occorre riformarla e finalmente avere una zona Euro capace di crescita economica, lavoro ed equità sociale; una difesa, una politica di sicurezza e per l'immigrazione comune. C'è una speranza, a partire dalle elezioni francesi, dove l'apporto di Bayrou, co-Presidente del Partito Democratico Europeo, può far vincere Macron, e dunque un centro riformatore, anti-populista e pro-europeo".

Al termine dell'incontro è stato approvato all'unanimità il documento che chiede "priorità alla moneta unica". "Occorre un ministro delle Finanze della zona Euro. E occorre una gestione comune dei rifugiati, dell'immigrazione e della tutela dei confini europei. Si può evitare la disintegrazione solo attraverso l'integrazione", ha concluso Rutelli.

(Stg/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

24-MAR-17 20:37

NNNN



## TG2 - RAI



# VISTA



## RAINEWS 24 - RAI

